



Le alleanze educative



Attention Deficit Hyperactivity Disorder

15 aprile 2019

**GRUPPO DI MUTUO AIUTO
GENITORI DI BAMBINI E RAGAZZI ADHD
CONEGLIANO**

Con noi puoi sentirti compreso e aiutato: ci confrontiamo e discutiamo delle varie difficoltà che incontriamo nel gestire i nostri figli e su cosa possiamo fare per farli stare meglio. Se ci uniamo possiamo raggiungere altri importanti traguardi oltre ai progetti già realizzati! Unisciti a noi perché anche il tuo contributo è prezioso per continuare a diffondere la conoscenza di questo disturbo!

Riferimento:
Silvjia Kramerstater
cell. 348 5166660



La Nostra Famiglia ci ospita per gli incontri mensili. Per info:
3485166660 - adhdconegliano@gmail.com

Con la collaborazione dell'associazione amica:



VI ASPETTIAMO!!!!



Che cosa penso io di un bambino che ha l'adhd?



.....e se non so che ce l'ha?

....le mie idee sono dovute al
fatto che sono :

*....insegnante.....

*...genitore...

*...genitore di un bambino che ha un compagno
di classe con adhd...

*....persona estranea ai fatti....

CONVINZIONI DIFFUSE SUL BAMBINO IPERATTIVO

«E' colpa dei genitori se il bambino manifesta queste difficoltà»



«E' colpa degli insegnanti se il bambino manifesta queste difficoltà»

«Il bambino lo fa apposta a comportarsi male»

«è colpa mia se il bambino ha queste difficoltà»

«Non ho alcun controllo sul bambino. Mi arrendo»

«ricompensare il bambino per comportamenti positivi, non è educativo»

«questo bambino è un caso patologico, non ci dovremmo aspettare troppo da lui, perché è troppo problematico»

«questo bambino dovrebbe comportarsi come tutti gli altri. Non dovrei essere sempre pronto ad intervenire per insegnargli come comportarsi, non devo trattarlo diversamente da tutti gli altri»

«è scoraggiante pensare al futuro del bambino. Da grande sarà un irresponsabile un incosciente, un delinquente...»

«Oggí la crísi dí nerví c'è lo avuta ío dopo che le
maestre mí hanno detto ancora una volta che ín
classe sí rífiuta dí leggere, non sta seduto, non
vuole lavorare non hanno ancora capíto níente
allora...ha mí hanno anche detto che è soltanto
viziato e menomale che è sta prendendo il
risperídone»

Interrompo la pubblicazione delle foto dei vostri bellissimi figli, per affrontare il tema COLLOQUIO INDIVIDUALE CON LE MAESTRE 🐼🐼🐼. Viene l'orticaria solo a me???

In genere il nostro colloquio si svolge con frasi svogliate delle maestre: è sempre il solito, non è cambiato niente, è un elemento di disturbo, speravamo fosse maturato... Poi si va più nello specifico e mi raccontano tutte le malefatte di comportamento (cose note e arcinote che si ripetono più o meno dalla prima... e ora siamo in quarta primaria).

Poi qui ci sono due opzioni: io faccio domande ed esprimo opinioni garbatamente → si passa al nervosismo e allo scontro verbale; io sto zitta ed annuisco a tutto → ci salutiamo con un niente di fatto.

Io desidero un colloquio differente: vorrei che si parlasse di didattica, di materia per materia, e mi raccontassero del mio bimbo come di un vero e proprio scolaro (i suoi interessi, come partecipa alle lezioni, le sue difficoltà, come affrontano l'insegnamento, che strategie attuano, i suoi progressi).

Vorrei che le maestre mi dicessero cosa apprezzano di lui, che apporto positivo dà alla classe, che qualità vedono in lui.

Per una volta, vorrei sentirmi una mamma che va a sentir parlare di suo figlio come parte della classe, e non come elemento di disturbo.

E abbiamo anche sostegno per 22 ore su 25 + P.E.I.!!!

È chiedere troppo? Voi come fate?

Ieri hanno consegnato gli inviti per una festa di compleanno.
[redacted] è l'unico che non l'ha ricevuto, me l'ha confermato l'insegnante. Lui invece mi ha detto che ha perso l'invito ma che si ricorda perfettamente dove andare e quando.....

ieri festa di compleanno di un compagno di [redacted]
la mamma invita tutti tramite wa.
io non accetto, dico che non possiamo. Dopo che alcune mi hanno detto espressamente che mio figlio non deve parlare con loro.... direi che era il minimo!
è da stamattina che si scambiano ringraziamenti e felicitazioni per la splendida festa di ieri!
guarda caso hanno partecipato tutti, quando la festa è dei miei figli non può mai nessuno.
...sarò prevenuta.... ma anche molto rattristata...

[Altro...](#)

poveri bambini chi sa quanto stano male dentro. la mia è rimasta male l'anno scorso quando non è stata invitata ad una festa lei e tutti gli altri 14 bimbi, solo 4 dalla classe erano invitati . adesso le maestre hanno deciso che inviti si danno fuori dalla scuola proprio per non succedere mai più cose del genere. io do sempre colpa ai grandi ,non bambini sono i colpevoli.

[Mi piace](#) · [Rispondi](#) · [1](#) · [7 h](#)

- L'adhd ha distrutto la mia famiglia perché uno dei genitori non accetta l'adhd. È plagiato dai genitori che non vogliono capire l'adhd. Sai che vi dico!? Meglio soli che male accompagnati. Dopo la giornata di oggi dalla npí ci ha guardato allibita. Uno che dice una cosa è l'altro minimizza tutto.. stendiamo un velo pietoso.. buona serata famiglia

Cosa funziona nell'adhd?

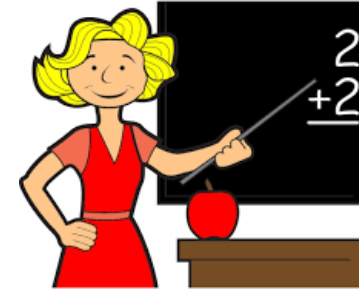
Intervento MULTI-MODALE



**Lavoro con i genitori
(parent training)**



**Lavoro con il bambino
(individuale e/o di gruppo)**



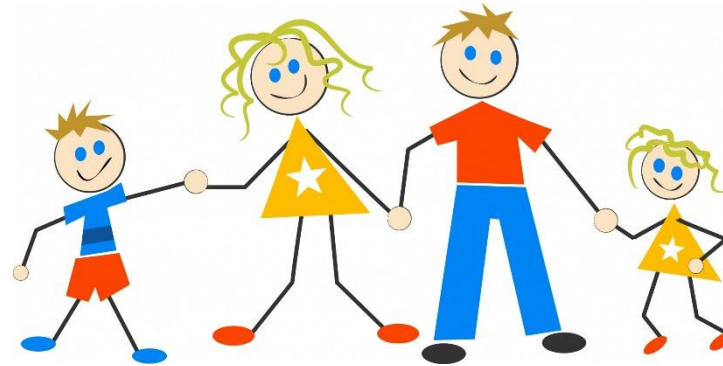
**Lavoro con gli insegnanti
(teacher training)**

.....ma il bambino vive nella società....quindi è importante anche...

Fare rete tra le AGENZIE EDUCATIVE

SCUOLA

SOCIETA' SPORTIVA



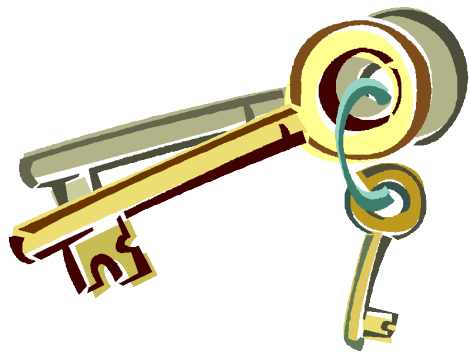
..SOCIETA' IN
GENERALE

ATTIVITA'
LUDICO/RICREATIVE

MUSICA

GLI ALTRI BAMBINI
(e le loro famiglie)

CATECHISMO



Importanza di fare RETE tra agenzie educative



Ricordiamoci sempre che il bambino **NON può cambiare**: ciò che **DEVE** cambiare è l'ambiente.....cioè **NOI TUTTI...**

LA COMPRENSIONE È LA CHIAVE

DAL LATINO: «**CUM**» «**PREHENDERE**»: PRENDERE CON

*È un contenere che è includere,
un capire che è afferrare*

IN INGLESE «**UNDERSTAND**», STARE SOTTO → *Umiltà, mettersi in gioco*



chiedersi il «**PERCHÉ**» dei comportamenti del bambino,
comprendere che forse sta esprimendo
una difficoltà (rabbia, frustrazione, noia...)

PRIMA RIFLETTO POI PARLO...

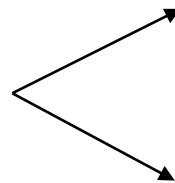


I STEP:

Alleanza tra la scuola e il ragazzo



**Stabiliamo
quali sono**



i punti di forza

**le difficoltà su cui concentrarsi
maggiormente**



I STEP:

Le strategie devono poter cambiare, in base ai cambiamenti del ragazzo

Il ragazzo deve essere consapevole delle sue difficoltà, che gli andranno esplicitate senza giudizi morali e senza colpevolizzazioni.

Ricordiamoci sempre che dall'ADHD non si guarisce (NON è una malattia, ma una condizione neurobiologica)

LE 5 FASI



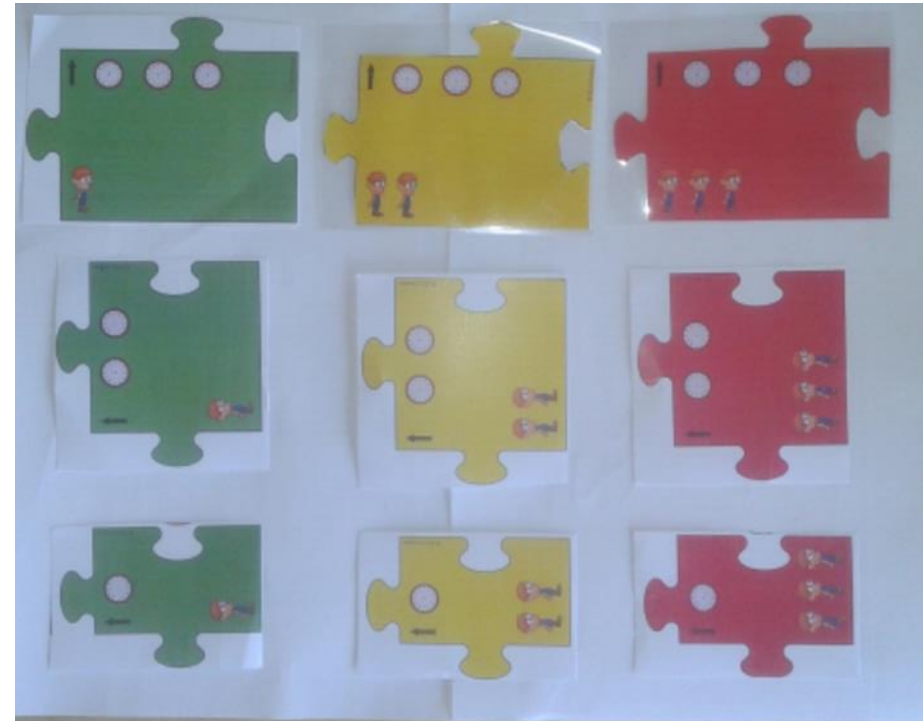
LO STOP E PENSA



LA LINEA DEL TEMPO



I CARTELLINI PER
LE ATTIVITÀ



II STEP:



Alleanza tra la scuola e la famiglia



Una comunicazione efficace NON si improvvisa!!!

II STEP:

→ **Lettura condivisa del disturbo del ragazzo**

→ **Interpretazioni convergenti riguardo ai motivi per cui il ragazzo ha problemi di comportamento o di apprendimenti**

→ **Accordi preventivi sulle modalità di comunicazione scuola-famiglia**

III STEP:



Alleanza tra la scuola e il clinico di riferimento



III STEP:

- * Condivisione di visione rispetto alla diagnosi, ai punti di forza e di debolezza del ragazzo**

- * Condivisione di strategie**

- * Accordo su «chi fa che cosa e quando.....»**

IV STEP:



**Alleanza tra la scuola, i bambini
della classe e i loro genitori**



** Un gruppo classe unito e coeso aiuta il nostro bambino a funzionare meglio*

IV STEP:

NO a bambini «costretti» a sacrificarsi

NO ad accettazione incondizionata, giustificata dal disturbo

SI a comprensione della necessità di momenti di decantazione

SI a strutturazione di cooperative learning, dove al nostro bambino venga data la possibilità di tirare fuori i suoi punti di forza



** Patto con le famiglie della classe*

No ad ingerenze nella didattica

IV STEP:

NO a «proteste» su assegnazione compiti /carichi di studio

SI ad attività che coinvolgano il gruppo

SI a creazione di un clima di fiducia e stima reciproca

I genitori vi affidano il loro bene più prezioso, i loro figli: hanno la necessità di essere accolti e rassicurati nelle loro incertezze..

**Buon
lavoro!!!**



«Non ci sono motivi filosofici, scientifici o morali perché la scuola debba diventare un luogo di sofferenza»